

DIFFUSORI

# Sonus Faber Olympica Nova V

*Se nella linea Reference viene raccolta la massima espressione della capacità tecnica della casa (e le linee *Homage Tradition* e *Heritage* stabiliscono il trait*

*d'union, almeno formale, con un passato evocativo, la linea Olympica occupa un segmento di mercato strategico.*

Quello degli Olympica è il livello più elevato della produzione Sonus faber dove quella sorta di tailoring espresso dalle serie citate lascia spazio al concetto di produzione di serie, intendendo comunque per "di serie" quel connubio tra artigianato e industria che da sempre rappresenta il baricentro a cui aspirano i prodotti Sonus faber. Sonetto e gli altri tentativi che l'hanno preceduta è invece la linea entry level, forse poco amata dagli appassionati di lunga data ma pur sempre una porta di entrata nel mondo degli "artisan of sound". Originariamente, la serie Olympica è stata presentata nel 2013 in occasione del Munich Hi-End, e rappresentava un "omaggio al Teatro Olimpico di Vicenza, tempio del geometrico godimento della voce e della Musica" ed era composta da tre modelli (due torri e uno da stand) con cabinet in legno di noce naturale, con top (rivestito in pelle) e bottom in noce massello e baffle frontale e retro anch'essi rivestiti in pelle con assenza di viti a vista. Sei anni dopo (5 settembre 2019), questa volta in occasione del Rocky Mountain Audio Fest (RMAF) di Denver, arriva una versione aggiornata della gamma, Olympica Nova, che ne mantiene la forma in

pianta (a liuto) ma a differenza della precedente versione, anche con il profilo interno a liuto in quanto i fianchi sono realizzati con 8 strati di legno pressato e modellato sulla curva scelta. Nel top e nel baffle la pelle lascia il posto al legno naturale (noce o wengé) incastonato in una lastra di alluminio fresato come accade nei prodotti della collezione *Homage Tradition*. Nella normale evoluzione di un progetto alcune cose cambiano, altre restano. Cambiano gli altoparlanti, in alcuni casi evoluzioni di quelli utilizzati nella prima serie, mentre per il crossover prosegue il cammino intrapreso elaborando le idee di Onken e Jensen e viene mantenuta la forma del condotto (Stealth Reflex) con uscita laterale del flusso, già presente nella prima versione degli Olympica, implementata nei modelli *Homage Tradition* con un profilo in alluminio estruso di finitura esterna, in parte ereditato nella versione degli Olympica Nova. Il condotto di accordo nei Nova, tuttavia, sfrutta una parete laterale del mobile, a differenza degli *Homage Tradition* che hanno una fessura lamellare che occupa gran parte dell'altezza del mobile. Basi e stand sono stati ri-progettati e in questa versione costituiscono una soluzione molto efficace anche dal punto

di vista strutturale, in quanto nei modelli a torre la base in acciaio da un centimetro di spessore copia fedelmente la pianta del diffusore con le quattro estensioni su cui si collocano le punte che ampliano la pianta di appoggio a terra e aumentano sensibilmente la stabilità anche grazie al peso della piastra in acciaio. La gamma "Nova" si distingue poi dalla precedente per la presenza di un numero maggiore di modelli (7) e, al netto dei prodotti destinati all'home theater per il fatto che tra quelli prettamente Hi-Fi si aggiunge una torre, la terza e più elevata per posizionamento sul mercato della linea, che mancava nella serie precedente. Si tratta della Olympica Nova V che per dimensioni e presenza di un terzo woofer a bordo non ha equivalenti nella serie Olympica originaria, anche se per la cronaca va segnalato che al tempo dell'introduzione della linea veniva preconizzata l'introduzione in una seconda fase di altri modelli che poi non è avvenuta. Proprio questo modello, che non ha precedenti, è quello oggetto della nostra prova, mentre al tempo (SUONO 480 - ottobre 2013) la nostra attenzione si concentrò sugli Olympica II, la più piccola delle due torri al tempo disponibili. Ben tre torri in una linea: può essere considerata una soluzione in qualche

misura atipica nella disposizione dei modelli, perlomeno se si paragonano le scelte della casa italiana con quelle dei principali concorrenti in questo stesso segmento di mercato dove nel tempo a comporre una gamma si sono alternate le scelte con due bookshelf (in virtù, si diceva, di certe caratteristiche delle case americane) e due torri ad approcci minimalisti (un solo bookshelf e due torri), quasi mai con la ricchezza di ben tre torri e un solo bookshelf, soprattutto in casa di chi il bookshelf l'ha quasi inventato! Va però considerato un elemento non da poco: la cesura comunque netta che separa una linea medio-alta come Olympica dagli *Homage* in termini di storicità e dai *Reference* per contenuti tecnici. Considerando che la ricaduta tecnologica è un argomento costantemente utilizzato dalla casa alle varie revisioni dei progetti (che nel 2018 hanno interessato proprio la linea *Homage Tradition*) e il fatto che per bocca del progettista Paolo Tezzon uno degli obiettivi degli Olympica Nova (e forse uno dei limiti degli Olympica senza la terza torre) era proprio quello di avvicinarsi alla serie superiore, si intuisce che la mancanza di una torre "importante" rappresenterebbe un grosso limite per tale impresa.

Una sorta di anello di congiunzione? C'è anche da considerare che prima degli Olympica Nova V sono stati presentati i *Venere S*, sostituiti successivamente dai *Sonetto VIII*, come se il taglio del diffusore a torre ideale per l'azienda sia quello con tre woofer in basso da 18 cm, un mid woofer da 15 centimetri e un tweeter da 28 mm! Ovviamente tra le serie e le versioni cambiano i materiali e le soluzioni, come ad esempio l'introduzione delle membrane in alluminio per i *Venere S* e i *Sonetto VIII* a cui si contrappone invece la membrana in doppio stato di cellulosa con anima in schiuma nei *Nova*. Cambiano le tecnologie ma l'impostazione di fatto è molto simile e comunque proietta questo taglio molto al di

sopra della linea a cui appartiene, è stato così per i *Venere*, per i *Sonetto* e anche nel caso dei *Nova V*, considerati anche da Tezzon, per sua stessa ammissione, il prodotto meglio riuscito degli ultimi tempi. Certo tutta la linea ha beneficiato, in quel costante divenire che è la progettazione audio (soprattutto se affidata a punti fermi - Tezzon è lì fin da ragazzino...), degli affinamenti che in maniera non equanime hanno riguardato il cabinet, gli altoparlanti e il crossover e, nel caso dei *Nova V*, anche l'ignoto del "non fatto prima". Da segnalare infine, in questa iniziale disamina, che dal punto di vista dei prezzi l'aumento medio per ogni modello è nell'ordine del 10% rispetto alla serie precedente, dunque



Prezzo: € 15.000,00

DIFFUSORI SONUS FABER OLYMPICA NOVA V

Dimensioni: 42,4 x 117,4 x 53 cm (lxaxp)

Peso: 44 Kg

Distributore: MPI Electronic SRL

Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel.02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento Caricamento: bass reflex Stealth Ultraflex

N. vie: 3 Potenza (W): 60 - 400 Impedenza (Ohm): 4

Frequenze di crossover (Hz): 250/2500 Risp. in freq (Hz): 32 - 35,000

Sensibilità (dB): 90 Altoparlanti: 1 Tw 28 mm a cupola in seta

H28 XTR3, 1 Mid da 15 cm M15 XTR2-04, 3 Wf da 18 cm W18X-

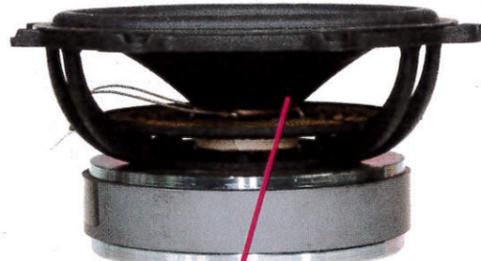
TR2-12

La feritoia di accordo reflex è disposta sul lato posteriore in prossimità del volume occupato dai tre woofer. Al lato della fessura è collocato un estruso in alluminio lamellare di raccordo estetico fra le due pareti asimmetriche. I morsetti sono disposti in posizione verticale che agevola la connessione in bi wiring o in bi amplificazione passiva. Buona la resa meccanica dei morsetti.





Le pareti laterali del mobile sono realizzate con un compensato modellato a pressa. Nella parte posteriore il condotto di accordo è ricavato da una controparete laterale con la stessa curvatura posta a circa due centimetri da quella laterale. L'interno è irrobustito con setti di rinforzo in MDF anulari e sagomati con la pianta a liuto. Il pannello anteriore invece è realizzato in MDF rivestito con lo stesso foglio esterno di impiallacciatura in legno che segue la venatura. I fori degli altoparlanti sono dotati di una sede in polimero con finitura alluminio che accetta le ghiera di raccordo in gomma rivestita in pelle.



Il woofer adotta un cestello a tre doppie razze con disegno aerodinamico ed equipaggio mobile a vista. La sospensione è in gomma e la membrana è realizzata con due strati di polpa di cellulosa al cui interno è posta una schiuma polimerica molto leggera e resistente che conferisce al compound leggerezza, rigidità e al tempo stesso alto smorzamento superficiale.



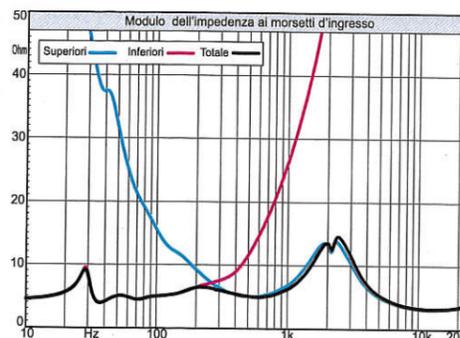
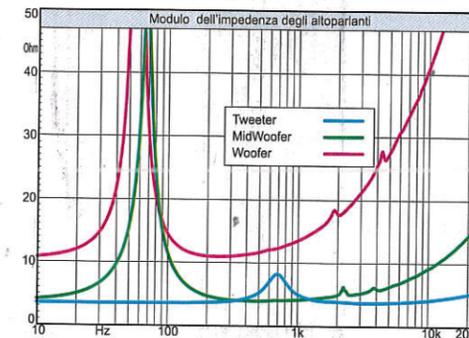
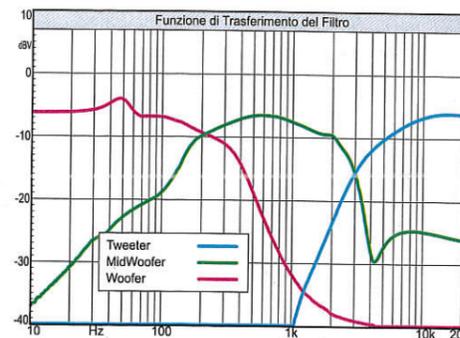
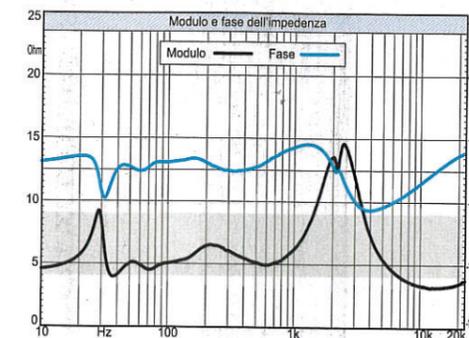
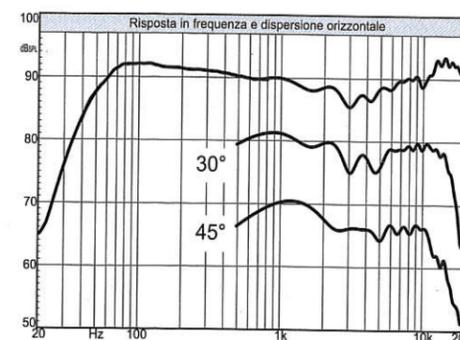
Il gruppo magnetico in neodimio è dotato di una camera posteriore che porta la risonanza del tweeter a 700 Hz. Al centro della membrana in tela trattata poggia l'elemento in metallo a sua volta fissato ad un supporto in alluminio che è alla base della tecnologia proprietaria DAD.



Il cestello a tre doppie razze offre il minimo impatto con l'emissione posteriore della membrana in polpa di cellulosa. Dietro l'ogiva fissa, realizzata in polimero stampato, è presente l'anello in rame di compensazione fissato in testa all'espansione polare.



al banco di misura



La risposta è molto lineare ed estesa con una lieve enfasi alle basse frequenze ma senza picchi di risonanza in gamma mediobassa. L'impedenza si mantiene costante intorno a 5 Ohm con un modulo molto lineare soprattutto in gamma bassa in cui sono evidenti gli effetti di reti di linearizzazione e del tipo di accordo scelto. I tre woofer hanno una impedenza di circa 12 Ohm in quanto collegati in parallelo fra loro ai morsetti inferiori. Il gruppo di emissione mediati, mid e tweeter, è collegato a quelli superiori e presenta un taglio in basso che si incrocia all'emissione dei tre woofer intorno ai 250 Hz con benefici in bi wiring o bi amplificazione passiva, anche se l'impedenza delle sue sezioni rimane quella nominale.

accettabile nell'ottica dell'inevitabile incremento determinato dal costo della vita.

Non si fa fatica a capire che i Nova V sono diffusori importanti: lo è il loro costo ma anche una certa imponenza nelle dimensioni se pur ingentile dal design ormai tipicamente ispirato alla forma del liuto (in pianta) e offerto nelle tradizionali finiture perché una Sonus faber sa sempre di legno e dunque il nero laccato o il bianco tardo Apple-like sono banditi! Il diffusore da questo punto di vista non è particolarmente leggiadro

come d'abitudine nella produzione Sonus ma risulta piuttosto massiccio come accade nei prodotti della serie Reference.

Trait d'union con quell'idea radicata di "suono sonus faber" (secondo i dettami del suo fondatore), la porzione delle medie frequenze degli Olympia Nova V è abbastanza in evidenza anche se meno marcata e caratterizzante, maggiormente equilibrata dal punto di vista della correttezza timbrica rispetto al passato e soprattutto con un'articolazione inusuale per il taglio

del diffusore apprezzabilissima anche a livelli di ascolto molto sostenuti. Da considerare che l'azzardato parallelo effettuato in precedenza con i Venere S e con i Sonetto VIII, colloca i Nova V in una categoria superiore proprio riguardo la resa in gamma bassa, vuoi per gli altoparlanti di differente natura, ma anche soprattutto per un cabinet nettamente migliorato rispetto alle precedenti versioni della serie Olympia che, oltre alla resa estetica, si comporta in modo più granitico e accondiscendente con

la possente gamma bassa emessa dai tre woofer in cellulosa. Quello che invece sorprende (sia rispetto al profondo passato che alla serie precedente) è la gestione della porzione bassa delle frequenze che si allinea maggiormente a quanto espresso nelle serie di diffusori maggiori con una rappresentazione sonora che privilegia una sorta di nuova modalità di percepire i bassi, più diretta sul corpo dell'ascoltatore. Scolpita, articolata, piena magari non estesissima ma in grado di contribuire in maniera determinata alla capacità di riproporre il ritmo della rappresentazione sonora da parte del diffusore. Nell'estremo alto delle frequenze si rinuncia ad un po' di enfasi a favore di performance più compatte, senza rinunciare a un equilibrio complessivo soddisfacente. La scansione della scena sonora è buona e, soprattutto, coinvolgente, con dimensioni realistiche degli attori in gioco e strumenti riproposti con una ottima coerenza sonora. Complessivamente un diffusore che fa della rappresentazione sonora a cavallo tra le tinte fredde e quelle calde della tavolozza sonora il suo forte.

Da questo punto di vista è interessante notare il grande lavoro fatto in Sonus faber in questi anni seguendo un'idea sonora che si ispira ad una notevole correttezza, perseguita senza perdere troppo dello spirito originario, in modo da creare un suono se non per tutti certamente per un maggior manipolo dei soli fan del marchio. In particolare i Nova V sembrano un diffusore all'around che bene rappresenta la nostra idea di compromesso alto: una mediazione per tecniche e risultati sonori con i modelli maggiori e un equilibrio sonoro a cavallo tra il passato, il presente e, immaginiamo, il futuro...